

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 3 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 97A

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCE

Un mese gr. 50 — 62  
Tre mesi D. 1. 40 — 1. 80  
Sei mesi D. 2. 60 — 3. —

Un anno D. 4. 60 — 5. 40

Un numero gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese

Si ricevono le sole lettere arranzate

## L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA Tutti i giorni, meno nel le feste di doppio precetto.

## NAPOLI 3 AGOSTO

INVIAMMO ATTORE  
E siamo da capo con la spedizione. Varie sono le voci che circolano sullo scoppio di essa. Sottosopra, a quel che sembra, a tre si riducono le supposizioni. Nelle vicinanze del capo d'Europa mi spediscono la spedizione all'isola. E fin qui la spedizione cammina, ma quando, poi mi domandano verso che punto dell'isola si dirige la spedizione, l'affare non è tanto spedito ch'io ve lo possa sapere dire.  
A Palermo? No, perchè l'opposizione del parlamento vi si opporrebbe. A Messina? Nemmeno perchè c'è l'armistizio. A Catania o in altri punti dell'isola molto meno perchè come sapete si potrebbe trovar la bandiera bianca e sarebbe inutile la spedizione.  
Io la consiglierò a sbarcare addirittura nel centro dell'isola per fare il centro dell'isola centro di operazione, e concentrarvi tutte le sue forze. Sarà un'idea eccentrica, ma così credo che sia.  
Quelli del capo sotto il passaggio dei ministri spedi-

secono la spedizione ad Ancona per prendere la spada d'Italia dalla parte dell'impugnatura, mentre che Radetzky la prende dalla punta.  
E questo pure potrebbe essere, ma non mi pare probabile; perchè Radetzky ha fatto già stampare sui giornali di Vienna, Radetzky farà da se.  
La terza supposizione è la mia; e credo di aver dato nel segno. La spedizione ad Ancona ci va; e sbarca; ma la fa da generosa. Sul suo passaggio, trova Radetzky coi suoi 60 mila Croati. Vederli, attaccarli, sbaragliarli e tagliarli a pezzi sarà un punto solo, o se non sarà un punto solo non arriverà certo a due punti. Di là proseguirà il cammino fino alla tenda della spada d'Italia e deponendole ai piedi tutti i pezzi dell'esercito dei croati tagliati a pezzi, non che i pezzi ancor palpitanti del soldato RADEZKY le dirà con amara malinconia: Spada d'Italia, tu non hai fatto da te, come l'avevi promesso. Quando tu mi volevi io abbi il coraggio civile di andarmene, adesso che non mi volevi, ho commesso la bassezza di fare da me. Dopo di questo è inutile che tu vada in Sicilia non faresti né per te, né per me. La coccozzata è bella e buona, ma non è per i denti di tuo figlio.

# ONTECCHINO

E qui la spada d'Italia rimettendosi nel suo fodero dirà: io non ho fatto da me, non l'ho fatto per te, da Sicilia farà da se, tra se, e per se.

— Nessuno è stato capace di spiegare le notizie della guerra. Vi farò vedere che ci riuscirò io. La cosa è andata precisamente così. Gli amici stavano a Mantova, cioè attorno Mantova perchè dentro ci stavano i nemici. Appena intese il cannone (e questo fu il 24) gli amici che avevano il naso fino si accorsero che era Verona che stava venendo dalla parte di Mantova, Verona invece era andata a Villafranca, a Villafranca si spintirono dalla paura, e perciò presero cannoni carri e Croati di tedeschi.

Qui condinclarono le botte serie e Genova mandò il primo bullettino a Napoli, e fu Marco Arati, e l'illuminazione come sapete. Siamo al 25. Qua uscirono in catina, Somma Campagna (non quel Somma che illuminava il lume a Gas, e non quel Campagna che è succeduto all'antica censura de Fiorentini come l'arco baleno al temporale) e con Somma-campagna Ruffo, Custozza, Valleggio e alla fine di tutto il famoso Gollo. E qua parte il bullettino dell'Alba e siamo all'alba del 26. Qui incominciano i telegrafi. Pepe ha fatto un'uscita delle sue, ed è uscito da Venezia; ha incontrato Treviso e l'ha stravistato, intanto il teatro della guerra è restato così chiaro, chi è chi, e chi è chi.

Tedeschi, sopra Piemontesi e tedeschi, sotto una parte Tedeschi senza Piemontesi, e dall'altra Piemontesi senza Tedeschi. In mezzo ne Piemontesi, e Tedeschi.

La strada tutta sparsa di Mantova, Verona, Goito e Valleggio e Peschiera, attorno attorno avanzi Croati, avanzi Austriaci, avanzi Piemontesi, Toscani, Veneti, Sardi, Romani, Piacentini, e sopra tutto questo pasticcio anche un po' di Parmigiani. Questo è il riassunto del 24, 25, 26, e 27; e qua viene il bullettino nostro, lo per non essere ufficiale mia corrispondenza particolare, la quale mi assicura, che il più brutto in questa battaglia, è stato che non se ne capisce nulla. Il certo è che tanto Radetzky quanto Carlo Alberto sono mezzo morti, per la stanchezza.

Il più brutto in tutto l'immenso Oceano non avevano trovato un punto per fare un consiglio di guerra. Erano venuti a far loro Napoli, ma venne la gala a turbare il loro tutto, e sono dovuti andare a Castellamare! Che ci sia stato un consiglio di guerra io lo credo, se poi il consiglio di guerra ha consigliato di fare la guerra o la pace questo non ve lo posso dire ancora. Aspetto la sentenza degli Inglesi.

trovato un punto per fare un consiglio di guerra. Erano venuti a far loro Napoli, ma venne la gala a turbare il loro tutto, e sono dovuti andare a Castellamare! Che ci sia stato un consiglio di guerra io lo credo, se poi il consiglio di guerra ha consigliato di fare la guerra o la pace questo non ve lo posso dire ancora. Aspetto la sentenza degli Inglesi.

## RECLAMO DI PROPRIETA'

Prima delle botte le cose andavano in un modo; molti scrittori furono premiati perchè scrivevano, molti altri perchè avevano intenzione di scrivere, e moltissimi altri perchè non sapevano scrivere.

Oggi le cose vanno a tutt'altro modo; la capacità è dovuta cedere al censo, e gli scrittori sono peggiori, sono spogliati delle loro proprietà con una sanfatuosa di nuovo genere.

Questo appunto è il caso mio, ed io non potrei far altro, mi contengo per ora di protestare e reclamare.

La proprietà è inviolabile; lo dice lo statuto. Ma l'invioleibilità della proprietà altrui è una formola che non si può risolvere per ora, come l'invioleibilità delle lettere e via dicendo. Ecco perchè protesto.

Protesto, e reclamo la proprietà di cui il ministero ha spogliato.

Protesto, e reclamo quella che la censura ha spogliato, perchè non è oggetto tascabile, e quindi non aveva che farla.

Protesto, e reclamo la proprietà della legge sulla guardia nazionale, che il ministero presentò alla camera dei deputati, perchè cosa mia e da me meditata e veduta il mio numero tot, dopo le botte.

Dichiaro illegale, irrita e nulla qualunque determinazione della camera intorno a quel progetto, salvo però il caso in cui volesse mandarlo agli uffici.

Nato italiano, ma naturalizzato napoletano.

## NUOVA ORDINANZA

Ogni stagione ha i suoi fiori, i suoi frutti ed anche le sue ordinanze. Le ordinanze della Prefettura sono appiccate a muri in diversi tempi.

A Natale si dan fuori le ordinanze contro le sparocce e Carnevale le ordinanze pe' confettie e speme maschete, a

Che Carlo Alberto sbaraglio i tedeschi. E poi venne inseguito da Radeschi.

Non più su provato a dirlo in prosa.

E se ci son riuscito è un gran portento.

Perchè potrei giurarvi che la cosa è davvero d'altissimo momento.

Ma per definir meglio l'imbrogliaosa battaglia, ed il confuso avvenimento.

Dirò che quell'affar somiglia affatto

Dei pubblici lazzi al piano matto.

## IL PIANO-MATTO

ROMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CAINTO

La fiamma della guerra, or che ci pensa

È confuso così, così imbrogliato.

Che vidi ieri con dolore immenso

Piu' d'un articolista disperato.

Over to the soh più accorto, mi dispensò

Di parlarvi di siccome è nato.



Piedigrotta escono le ordinanze pe' cocchieri, nell'estate le ordinanze pe' bagni e quella pe' palloni. Vi sono poi le ordinanze fuori stagione, come quella dopo il 15. Maggio, nella quale si prega il pubblico di andare a Monteliveto a ricercare la roba dispersa per combinazione nelle famose botte.

Ieri si vedeva affisse per le cantonate di Napoli l'ordinanza de' palloni. Dunque il tempo de' palloni è venuto, o per meglio dire sono venuti i palloni del tempo. L'ordinanza pe' palloni non è cosa poi tanto ingiusta come si crede. Se la stampa è soggetta alla Prefettura, o alla Vicaria perchè i palloni non debbono anch'essi essere soggetti alla sola Prefettura.

Io non ho letto tale ordinanza, ma mi hanno detto ch'essa è così concepita:

1. Ogni cittadino ha il libero arbitrio di alzar palloni.
- Tutti i palloni che non andranno a cadere nella Prefettura pagheranno una multa.
2. Ogni pallone deve essere firmato da un gerente il quale riassume tutta la responsabilità della caduta.
3. I palloni tricolori non sono tollerati e saranno portati alla Vicaria.
4. Non è permesso di alzar palloni che nelle vicinanze del caffè d'Europa.
5. È proibito di alzar palloni dagli uffizi de' giornali. Al solo organo, sottorganò, e retroorganò (il Lucifero) è permesso il trastullo de' globi areostatici.

#### LEGGIMENTO NAZIONALE

Ieri l'altra dopo la tornata della camera dei Deputati, nella quale fu sanzionata la mozione, che si possano leggere delle dissertazioni politiche, sono stati da alcuni deputati spediti tutt'intorno dei corrieri a Gioberti, ad Azeglio, a Guerrazzi e ad altri letterati politici per averne dei profondi e lunghi discorsi da leggere alla camera. Si spera che per la fine d'agosto, prima che termini la discussione sul progetto dell'Indirizzo, Gioberti, manderà un foglio di argomento universale. A questo modo tutti gli scrittori d'Italia potranno essere deputati al parlamento di Napoli, e il parlamento napoletano sarà il miglior parlamento d'Italia e si chiamerà il parlamento dei parlamenti o meglio ancora si chiamerà il *Leggimento*.

#### VERONA

Verona è il punto più importante d'Italia. Verona era destinata dal Fato ad esser la rappresentante della fusione italiana. Il Veneto, il Romano, il Napolitano sono in essa racchiusi. Il suo nome lo dice chiaro: VE vuol dire Verona, RO vuol dire Roma, e NA Napoli; Voi direte che una sillaba è troppo poco. Come! Cesare P. può mettere una sola lettera per indicar il suo cognome, come l'N sul tumulo di Napoleone, ed una sillaba non può indicar una parola di due o tre sillabe? Verona dunque è la più malintenzionata delle città italiane, perchè tende ad unificar l'Italia, a far fondere il Veneto, il Pontificio ed il nostro Stato... cosa estremamente faziosa rivoltuosa e demagoga! Verona meriterebbe d'esser trattata come Sodoma, Cartagine, Pompei, Mosca, Bosco, Pizzo, o il palazzo di Gravina.

#### LE LEGAZIONI

Mi giunge una staffetta straordinaria, un Marc Arati particolare, e mi assicura che le Legazioni sieno rivoltate. Voi mi direte: come si sono rivoltate? E, dio mio! come si rivoltano tutti quanti. Si grida: viva la libertà! viva Pio IX! si fanno delle dimostrazioni matematiche con le quali si prova che se due nazioni hanno la stessa base, e dal lato della civiltà sono uguali, debbono essere uguali fra loro anche da quello della libertà; e così si rivoltano. Le legazioni pontificie dunque pare che si sian rivoltate, ammenochè il corriere non m'abbia detto una bestialità, come spero.

Solamente, invece di gridar come al solito viva Pio IX! le legazioni avrebbero gridato: abbassa... cioè no, non avrebbero gridato, ma avrebbero abbassate le armi di Pio IX. Abbassar le armi del Papa! ma questo è terribile, mi direte, è vero; ed io me sono tutto scandalizzato. Il corriere per altro mi diceva che le legazioni hanno fatto come il Papa. Il Papa ha abbassate le armi, e non ha voluto far la guerra ai tedeschi; ed i Romagnuoli hanno abbassate le armi, per armarsi, gridar all'armi, prender le armi, venir alle armi coi tedeschi, e vincitori passarli tutte per le armi.

#### VARIETA'

Tutti i giornali vanno d'accordo nel lodare gl'immenst apparecchi che si fanno per attaccare Verona. Molte persone degne di fede danno per certo che i Piemontesi vogliono fabbricare un'altra città forte in fianco a Verona per ricoverarsi questo inverno e per abbattere poi facilmente la fortezza nella ventura primavera. L'antica città verrà totalmente distrutta dai dodici apostoli piemontesi, i tedeschi resteranno tutti morti sotto le sue rovine, ed i superstiti Veronesi andranno ad abitare la nuova città che verrà chiamata Carlalbertopoli.

L'accademia di Roma propone una medaglia a chi arriverà a sciogliere il seguente quesito: Fanno maggior danno all'Italia le bombe e i cannoni tedeschi, o le note diplomatiche e i protocolli misteriosi?

Il ministero in confidenza ed a porte chiuse disse che il 15 maggio era figlio del 3 aprile. Un deputato ripetendo questa paternità fu recriminato dal ministero, ed allora il deputato disse: Ebbene il 29 gennaio è l'avo del 15 maggio. Il 3 aprile ed il 29 gennaio si disputano dunque la paternità del 15 maggio; meno male però che la discendenza in linea retta è assicurata.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

FONDO — Parisina (ballo) Apollo e Dafne.  
 FIORENTINI — Montavini e Salimbeni.  
 NUOVO — Il Ciabattino medico e la morte.  
 SEBETO — Le furberie delle donne.

#### Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.

Senza maschera — Ci giungono ora gravi notizie dal campo Lombardo; ove si avverassero per funeste, non ci permetteremmo più scherzi su d'un argomento che troppo amiamo e rispettiamo — Ma ci giova sperare il contrario.